

Centro Studi e Formazione Assirm

Aprile 2013

IAL - MONITOR ATTRATTIVITA' LOCALE

**Un indicatore per la misurazione della competitività di specifiche aree
territoriali**

A cura di Alessandro Amadori, Gian Carlo Blangiardo,

Alessandro Castelnovo e Paola Simonetta

INTRODUZIONE

Lavorando su dati secondari, disponibili da fonti pubbliche facilmente consultabili, è possibile costruire degli strumenti di **analisi economica, demografica, sociale**. Strumenti che aiutano a comprendere le caratteristiche di un territorio e valutarne la competitività, in un momento in cui la competitività è la vera sfida con cui si devono confrontare tutti i territori, quale che ne sia la loro ampiezza. Il CSF Assirm, in collaborazione con il **Prof. Gian Carlo Blangiardo**, ordinario di demografia all'Università Bicocca, ha sviluppato uno strumento di misurazione dell'attrattività territoriale basato appunto su dati secondari reperibili da fonti pubbliche.

È stato così elaborato il **Monitor Attrattività Locale, con il relativo indicatore (IAL – Indicatore di Attrattività Locale)**. L'obiettivo dello IAL è di consentire di costruire una graduatoria di attrattività, nell'ambito di un qualsivoglia insieme di comuni italiani, rispetto al loro livello di benessere e alle potenzialità di sviluppo che hanno.

IL MODELLO SOTTOSTANTE

Lo sviluppo dello strumento ha seguito un preciso percorso metodologico:

- **definizione** delle caratteristiche oggetto di interesse;
- **identificazione** delle variabili o mutabili atte a misurare le intensità o frequenze con cui le caratteristiche si manifestano;
- **ricerca** delle fonti e acquisizione dei corrispondenti dati;
- **elaborazione** dei dati elementari, costruzione degli indicatori e riflessione su un possibile indice sintetico capace di combinare i vari indicatori (e di consentire così la stesura di una classifica dei comuni in termini di attrattività socio-demografica ed economica).

Il **modello concettuale** di riferimento, proposto dal Prof. Blangiardo, ipotizza che il benessere e il potenziale di sviluppo di un comune trovino adeguata espressione:

- in un **reddito** sufficiente ed equamente distribuito;
- nella presenza di un **capitale umano** con un buon livello di scolarità;
- in una **popolazione vitale e dinamica** (giovane, in crescita e attrattiva rispetto all'esterno);
- in un **sistema familiare** altrettanto vivace e dinamico;
- in un buon grado di **omogeneità socio-culturale**.

LE COMPONENTI DEL MODELLO

Gli indicatori e le relative fonti, utilizzati per la messa a punto dello strumento, sono i seguenti (e vanno calcolati su ogni singolo comune oggetto dell'analisi di competitività territoriale).

Per il **reddito**: il reddito mediano, il decimo percentile, il novantesimo percentile, il rapporto fra novantesimo e decimo percentile. Fonte: www.finanze.gov.it.

Per il **capitale umano**: indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni); indice di possesso del diploma di scuola media superiore (19 anni e più); divario di genere nell'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni); divario di genere nell'indice di possesso del diploma di scuola media superiore (19 anni e più). Fonte: www.dawinci.istat.it.

Per la **popolazione** e le **famiglie**: numero indice del totale popolazione residente al 1 Gennaio 2011 (base 1.1.2006 = 100); numero indice del totale famiglie residenti al 1 Gennaio 2011 (base 1.1.2006 = 100); età media della popolazione residente al 1.1.2011; indice migratorio della popolazione residente nell'anno 2010. Fonte: www.demo.istat.it.

I dati relativi al **bilancio demografico** e alla popolazione residente consentono di definire un indice migratorio (attrazione). Si può infine calcolare l'**indice di eterogeneità di Gini** relativo alla composizione per provenienza etnico-culturale della popolazione presente in un certo territorio (comune).

Come si vede, bastano pochi indicatori per dare la **rappresentazione sintetica maneggevole ed efficace dell'attrattività di un territorio**.

IL «CRUSCOTTO» SOCIO-ECONOMICO

In questo modo, preso un qualsiasi comune italiano, è possibile descriverlo e misurarlo l'attrattività mediante un cruscotto formato da **nove indicatori elementari**, più il decimo che li compendia in un indicatore sintetico complessivo.

Il cruscotto risulta pertanto così formato:

COMUNE X

Reddito mediano

Divario ricchi/poveri

% obbligo scolastico non conseguito

% possesso diploma

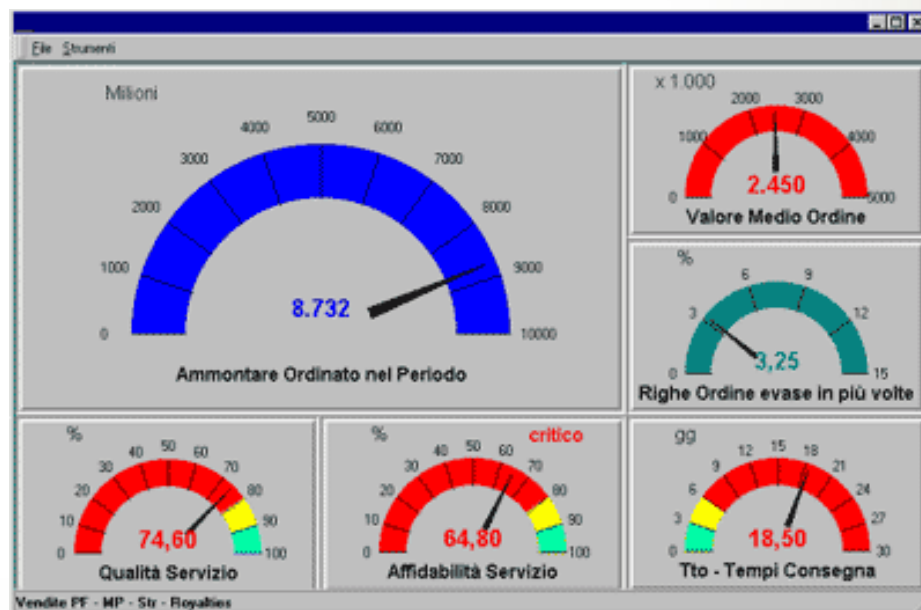
età media popolazione

N. indice variazione popolazione 2006-2010

N. indice variazione famiglie 2006-2010

Indice migratorio (attrazione)

Eterogeneità



Nota. La combinazione degli indicatori elementari in un indice sintetico complessivo può basarsi sul metodo della standardizzazione. In generale, in statistica standardizzare un indice significa ricalcolarlo sottraendogli il valore minimo che può assumere e dividendo il risultato per il campo di variazione (cioè per la differenza tra il valore massimo e il valore minimo che l'indice stesso può assumere).

LA VALIDAZIONE DEL MODELLO (I)

Il comune su cui si è applicato, a scopo di esercitazione, il modello è quello di **Meina**, in provincia di Novara.

Nel caso di Meina, il cruscotto risultante (dati analitici) è il seguente:

COMUNE DI MEINA

Reddito mediano	19.069
Divario ricchi/poveri	5,28
% obbligo scolastico non conseguito	6,32
% possesso diploma	34,69
età media popolazione	45,12
N. indice variazione popolazione 2006-2010	105,9
N. indice variazione famiglie 2006-2010	109,3
Indice migratorio (attrazione)	15
Eterogeneità	0,15

LA VALIDAZIONE DEL MODELLO (II)

Successivamente, abbiamo deciso di testare l'Indicatore di Attrattività Locale (IAL) sull'area milanese, in particolare sui comuni di Milano e Abbiategrasso.

Il cruscotto risultante (dati analitici) è, per Milano e Abbiategrasso, il seguente:

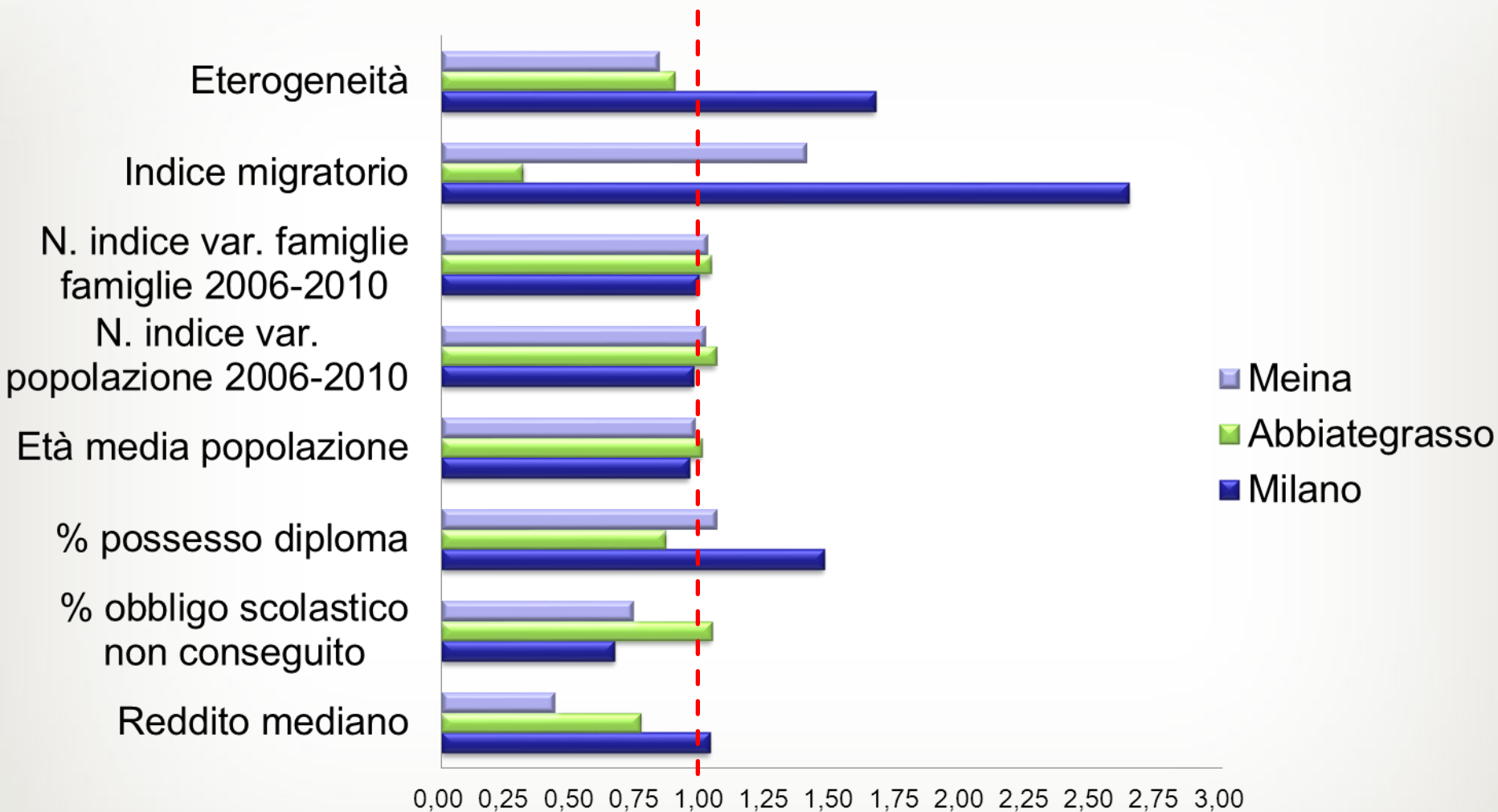
	Milano	Abbiategrasso
Reddito mediano	23882	20264
Divario ricchi/poveri	7,87	4,5
% obbligo scolastico non conseguito	5,71	8,75
% possesso diploma	48,16	30,36
età media popolazione	46,13	43,93
N. indice variazione popolazione 2006-2010	101,17	105,54
N. indice variazione famiglie 2006-2010	105,54	108,64
Indice migratorio (attrazione)	28,26	6
Eterogeneità	0,3	0,17

LA STANDARDIZZAZIONE

In attesa di ottenere i dati esatti di distribuzione dei parametri sul totale Italia, in modo da realizzare una standardizzazione concettualmente corretta ed empiricamente accurata, abbiamo provveduto a una forma preliminare di standardizzazione prendendo come «benchmark» la situazione socio-economica della Lombardia. Per la Lombardia, il cruscotto risultante (dati analitici) è il seguente:

Reddito mediano	23210
% obbligo scolastico non conseguito	8,6
% possesso diploma	32,8
età media popolazione	43,83
N. indice variazione popolazione 2006-2010	104,67
N. indice variazione famiglie 2006-2010	106,94
Indice migratorio (attrazione)	10,7
Eterogeneità	0,18

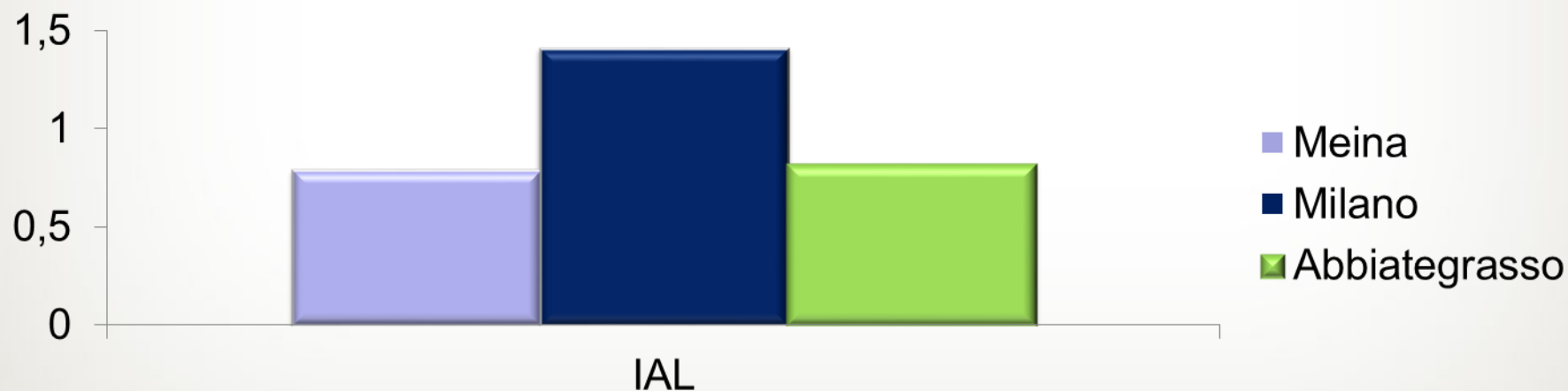
IL "CRUSCOTTO" STANDARDIZZATO



L'INDICE DI ATTRATTIVITA' LOCALE

Attraverso una procedura di pre-standardizzazione basata sul calcolo della media geometrica dei vari indici, per i tre comuni testati abbiamo il seguente quadro valoriale:

	IAL	IALcentrato a 100
Milano	1.41	141
Abbiategrasso	0,82	82
Meina	0,79	79



UN BREVE COMMENTO

In definitiva, il piccolo test condotto su tre comuni dimostra che l'IAL possiede una buona capacità discriminativa e rappresenta una misura presumibilmente valida e attendibile del sottostante fenomeno.

IL CRUSCOTTO PER L'ITALIA

I valori dei nove indicatori elementari, calcolati a totale paese per permettere una standardizzazione migliore per l'insieme dei comuni italiani, sono i seguenti:

ITALIA :

Reddito mediano	18000
Divario ricchi/poveri	6,15
% obbligo scolastico non conseguito	10,44
% possesso diploma	33,02
età media popolazione	45,23
N. indice variazione popolazione 2006-2010	99,62
N. indice variazione famiglie 2006-2010	103,86
Indice migratorio (attrazione)	22,9
Eterogeneità	0,14

AMPLIAMENTO DEL MODELLO

Utilizzando lo stesso procedimento descritto nelle pagine precedenti, adoperando i dati analitici dell'Italia anziché della Lombardia, è stato calcolato lo IAL per i principali comuni della provincia di Milano.

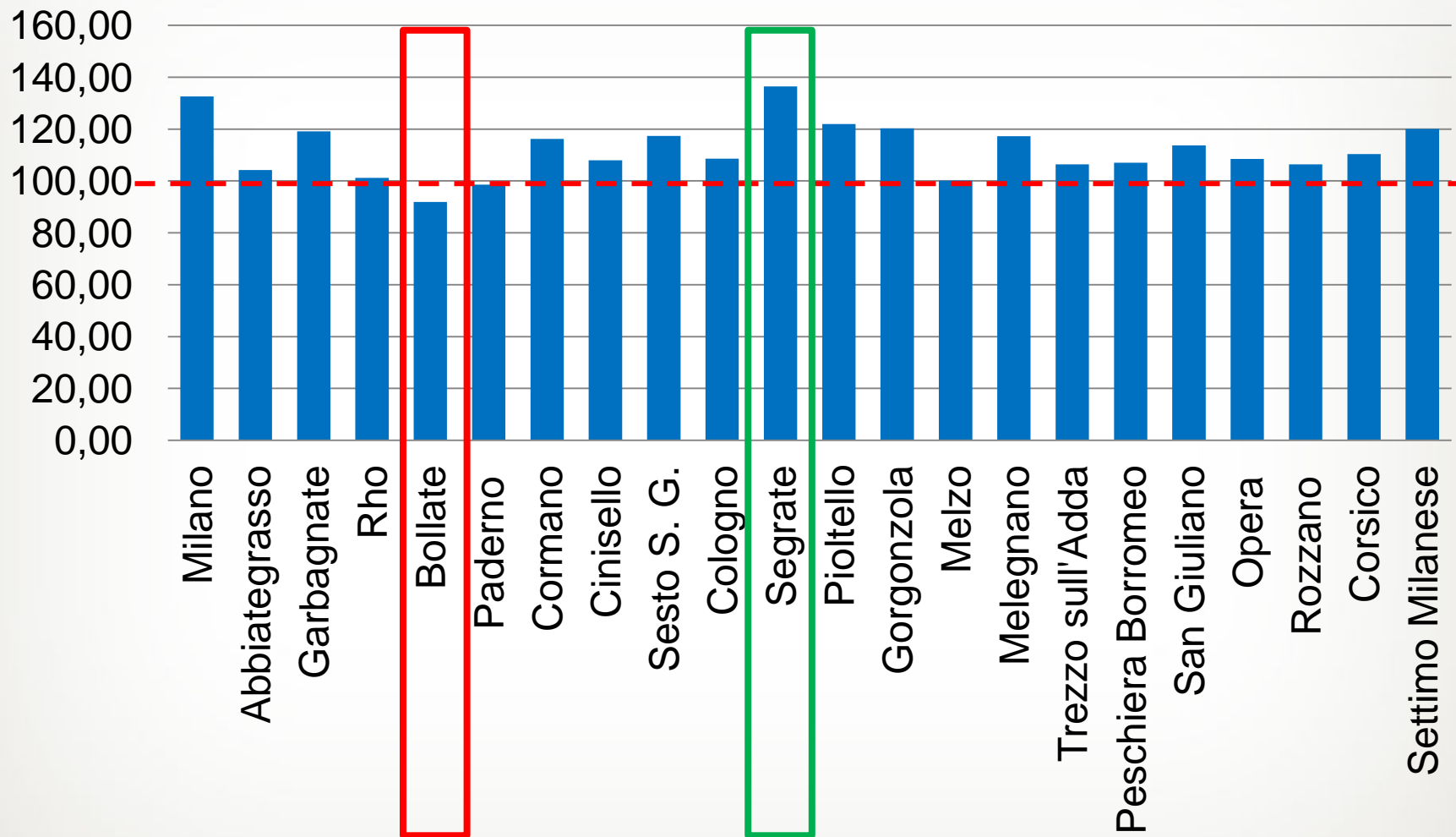
Inoltre, per ragioni matematiche, si è deciso di applicare, anziché la media geometrica, una media aritmetica semplice. A regime, si userà una media aritmetica ponderata sulle correlazioni tra i dati.

AMPLIAMENTO DEL MODELLO

Comune	IAL	Comune	IAL	Comune	IAL	Comune	IAL
Milano	132,57	Cormano	116,27	Gorgonzola	120,28	Opera	108,51
Abbiategrasso	104,21	Cinisello	107,94	Melzo	100,14	Rozzano	106,38
Garbagnate	119,12	Sesto S. G.	117,40	Melegnano	117,29	Corsico	110,38
Rho	101,17	Cologno	108,58	Trezzo sull'Adda	106,39	Settimo Milanese	120,06
Bollate	91,86	Segrate	136,47	Peschiera Borromeo	107,05		
Paderno Dugnano	98,58	Pioltello	122,01	San Giuliano	113,72		

AMPLIAMENTO DEL MODELLO

IAL



COMMENTO

Il comune in provincia di Milano con un valore IAL più alto è Segrate, superiore a quello dello stesso comune di Milano.

Si osserva anche che i comuni considerati dell'area milanese hanno un'attrattività superiore a quella della media italiana, a eccezione di Bollate (che mostra il valore di attrattività più basso, all'interno del set di comuni preso in esame).